

IL NUOVO QUOTIDIANO

q-40068 S.LAZZARO DI SABENA (BOLOGNA)

VIA DELL'INDUSTRIA 6

DIR. RESP. ENZO TORTORA

13 GIU. 1975

Buona la prova del collettivo teatrale «La nave»

Un "godimento" alla Brecht

Nei locali dell'ex tiro a volo di Casalecchio, il collettivo teatrale «La nave» ha presentato un incontro-spettacolo dal titolo «Bertolt Brecht: canzoni, cori, ballate». Il gruppo è composto da Angela Barigazzi, Umberto Bortolani, Nanni Garella, Claudio Saponi, tutti di Bologna, e dal milanese Massimo Loreto.

Quest'anno i componenti del collettivo hanno lavorato all'interno del gruppo di decentramento del Teatro Stabile di Torino, sotto la direzione di Aldo Trionfo.

Il lavoro su Brecht è frutto di una ricerca e di un confronto di opinioni tra i giovani attori e vuole proporsi soprattutto come studio e indagine dei caratteri delle canzoni e delle poesie di Brecht.

Ne risulta uno spettacolo stimolante, a metà tra la

proposta di ricerca e il recital vero e proprio.

Nel vastissimo panorama del recupero brechtiano da parte delle tradizionali strutture teatrali, recupero che ha fatto dell'opera del drammaturgo tedesco, quasi un teatro «classico» per serate di gala, la dimensione di studio che il gruppo ha voluto dare al proprio lavoro acquista una certa efficacia: innanzitutto la scelta delle canzoni e delle poesie che ad esse si alternano non è scontata, poiché a brani tra i più noti fanno seguito altri non meno validi ma raramente presenti nei recital brechtiani; in secondo luogo i giovani del collettivo hanno studiato con attenzione i precetti teorici dello stesso Brecht sulla gestualità dell'attore nella canzone e sull'uso della musica.

La scena del recital è

quanto di più semplice si possa immaginare e favorisce il rapporto con il pubblico, secondo le intenzioni dei realizzatori: una tenda sul fondo, un pianoforte e due chitarre.

Le luci tendono a sottolineare l'atmosfera da Germania espressionista che le canzoni in tedesco, interpretate da Massimo Loreto e tradotte dagli altri, suggeriscono. Le stesse poesie sono ritmate e accompagnate dalla chitarra. La gestualità degli attori è forse un po' troppo sobria, se pensiamo ad altre e celebri interpretazioni brechtiane, ma efficace. Lo spettacolo riesce ad assolvere nello stesso tempo ad una funzione didattica e ad una funzione di «godimento» da parte dello spettatore, secondo il termine usato da Brecht e secondo la sua più autentica intenzione.

Roberto Nepoti